



**SINTESI**

**della RELAZIONE ANNUALE DI ATTUAZIONE 2016**

**Programma RETE RURALE NAZIONALE 2014-2020 dell'Italia**

*Documento redatto e pubblicato conformemente  
all'art. 50, paragrafo 9, del Regolamento (UE) n. 1303/2013*

<b>Relazione annuale di attuazione</b>	
<b>Periodo</b>	01/01/2016 - 31/12/2016
<b>Versione</b>	2016.0
<b>Stato- Nodo attuale</b>	Inviato - European Commission
<b>Riferimento Nazionale</b>	
<b>Data di approvazione del comitato di sorveglianza</b>	

<b>Versione del programma in vigore</b>	
<b>CCI</b>	2014IT06RDRN001
<b>Tipo di programma</b>	Programma della rete rurale nazionale
<b>Paese</b>	Italia
<b>Regione</b>	
<b>Periodo di programmazione</b>	2014-2020
<b>Versione</b>	1.3
<b>Numero della decisione</b>	C(2015)3487
<b>Data della decisione</b>	26/05/2015
<b>Autorità di gestione</b>	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale – Direzione Generale dello sviluppo rurale

## **1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ**

Nel corso del 2016, la Rete Rurale Nazionale ha realizzato complessivamente **365 output**, di cui: **201** (il 55%) finalizzati a soddisfare la Priorità 1 “Migliorare la qualità dell'attuazione dei PSR”; **59** (il 16%) volti a rispondere alla Priorità 2 “Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale”; **66** (il 18%) per soddisfare la Priorità 3 “Informazione - Comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze”; **27** (il 7%), nell'ambito della Priorità 4 “Promuovere l'innovazione”. Altri **12** output, infine (il 3% del totale) sono stati realizzati nell'ambito delle attività volte a garantire la gestione della Rete.

Per quel che concerne l'avanzamento finanziario, dopo l'approvazione del programma del 26 maggio 2015 e fino al 31 dicembre 2016, la Rete non ha dichiarato alcuna spesa a carico del FEASR, a causa delle diverse difficoltà nel tradurre gli output fisici, e la rilevante spesa sostenuta dagli enti impegnati (CREA, ISMEA e SIN), in rendicontazioni finanziarie certificate e rendicontabili dal Mipaaf. La principale difficoltà risiede nelle nuove procedure relative alla Misura 20 – Assistenza tecnica previste nella corrente fase di programmazione, che stabiliscono che anche per tale misura si debba predisporre la relativa domanda di sostegno. L'iter procedurale richiesto, sia dal punto di vista amministrativo che informatico, si è dimostrato più lungo e complesso di quanto inizialmente previsto. Si ritiene tuttavia che, una volta definiti tali elementi, la rilevante spesa, di fatto già sostenuta nell'ambito del Programma, possa essere rendicontata, determinando una forte accelerazione della capacità di spesa.

## **2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE**

Il Piano di valutazione, nel 2016, non è stato modificato. Tuttavia l'Autorità di Gestione ha ritenuto opportuno provvedere ad un'integrazione degli indicatori di output definiti dall'allegato IV del Programma. Tale batteria di indicatori (13 in tutto), estesa a tutte le azioni della Rete, garantisce un monitoraggio completo e standardizzato delle diverse azioni del Programma, nonché il confronto tra le stesse.

Nelle more dell'affidamento delle attività di valutazione, utilizzando tale sistema di indicatori di output, l'Autorità di Gestione della RRN ha potuto svolgere una specifica attività di autovalutazione *in itinere* dei progressi nell'attuazione del programma Rete, avvalendosi di specifici referenti del Mipaaf con il compito di verificare il grado di realizzazione degli output previsti nelle Schede progettuali del Piano di azione biennale 2015-2016 assegnate agli Enti attuatori (i referenti Mipaaf sono stati nominati con nota. n. 14256 del 9 giugno 2016). Inoltre nel corso del Comitato di Sorveglianza del 20 dicembre 2016, tutto il partenariato e le istituzioni coinvolte nell'attuazione dei PSR in Italia sono stati informati delle attività svolte nel 2016 dalla Rete e dell'avanzamento complessivo del Programma in oggetto.

Infine, nel secondo semestre 2016 è stata svolta attività di consultazione del Partenariato, non solo nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, ma anche attraverso incontri bilaterali, che hanno permesso di definire le priorità d'intervento e, conseguentemente, le attività del Piano biennale 2017-18.

## **3. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA**

Al fine di assicurare la gestione del programma Rete e l'attuazione dei piani biennali, con DM n.14256 del 9/06/2016, è stata innanzitutto formalmente istituita la struttura di supporto all'Autorità di Gestione (AdG), costituita dal Coordinatore della RRN, dalle due segreterie - Segreteria Tecnica di Coordinamento (STC) e Segreteria Amministrativa e di controllo (SAC) - dai referenti delle schede-progetto del piano biennale 2015-16 e dai referenti dei quattro Comitati di coordinamento (Psr, Stakeholder, Comunicazione e Innovazione).

Diverse sono state le iniziative messe in campo per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma. In particolare, la struttura di supporto all'AdG ha svolto diverse attività di animazione, coordinamento e raccordo con le Amministrazioni regionali e le associazioni di categoria, per garantire la soluzione di problematiche orizzontali legate all'attuazione delle misure dei PSR e mettere a disposizione strumenti (documenti tecnici di analisi e linee guida, banche dati e strumenti informativi anche in modalità e-learning) per migliorare la conoscenza sull'attuazione dei PSR, con particolare riguardo a specifiche misure.

E' stata altresì svolta un'attività di coordinamento con altre amministrazioni centrali (MISE; MEF; MATTM) su tematiche specifiche (es. condizionalità ex ante, ambiente, monitoraggio, comunicazione), anche al fine di avviare la ricognizione e archiviazione dei dati di interesse comune. Tutte le altre attività realizzate nel corso del 2016 dalla Rete hanno risposto, a diverso titolo, alle esigenze dei Gruppi target 1, 2 e 3 del Programma (ossia, Autorità di Gestione, Organismi Pagatori, nonché tutti i soggetti coinvolti nella programmazione, attuazione e gestione dello sviluppo rurale; potenziali beneficiari, partenariato economico e ambientale, aziende agricole, imprese operanti nelle zone rurali e operatori forestali; società civile), sui temi previsti nel piano biennale: Comunicazione; Condizionalità ex Ante; Monitoraggio FEASR; Misure ACA, Pan, Biologico, Paesaggio rurale, Monitoraggio agroambientale; Complementarietà; Capacità amministrativa; Competitività delle aziende agricole; Agriturismo e multifunzionalità; Agricoltura sociale; Cambiamenti climatici; Zone rurali, montagna, aree interne, zone svantaggiate; Biodiversità; Politica forestale; Innovazione e PEI; Banda larga. In particolare, per quanto riguarda il monitoraggio, l'attività svolta ha riguardato soprattutto la finalizzazione del Protocollo Unico di Colloquio (PUC) e gli aspetti relativi alle relazioni annuali. Sul fronte della competitività, invece, diverse attività sono state focalizzate sull'accrescimento della capacità progettuale di impresa, per il tramite del modello di Business Plan On Line predisposto specificatamente per la RRN. Per garantire anche un efficace avvio delle misure PEI è stata svolta un'attività specifica di supporto alle Regioni e agli Stakeholder, attraverso la predisposizione di documenti di indirizzo, la realizzazione di incontri tecnici e la messa a punto di strumenti web.

Inoltre, le postazioni regionali hanno interagito con le Regioni, i Gal e gli attori locali, sia al fine di raccogliere le principali istanze, che per trasferire le soluzioni e mettere a disposizione le informazioni individuate a livello centrale.

In riferimento, poi, alle misure adottate per dare adeguata pubblicità al Programma, si segnala che conformemente a quanto previsto nella strategia di comunicazione sono stati potenziati i servizi di informazione sulle politiche di sviluppo rurale, al fine di garantire la diffusione di dati e statistiche, assicurare un servizio di consulenza per i quesiti degli Stakeholder e consentire un'adeguata copertura mediatica. Al fine di fornire informazioni aggiornate in merito all'attuazione del Programma Rete e dei programmi operativi, è stato implementato il portale della Rete Rurale, sono state predisposte pubblicazioni divulgative e materiali promozionali, promosse campagne sui canali social e organizzati workshop informativi sulle attività realizzate dalla Rete, per il tramite delle postazioni regionali. Allo scopo di garantire il collegamento e il coinvolgimento del partenariato istituzionale ed economico-sociale sono stati realizzati seminari, convegni e study visit sul territorio.

#### **4. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA**

Il processo di autovalutazione e *quality review* portato avanti dall'Autorità di Gestione, grazie al coinvolgimento di specifici referenti del Mipaaf per le diverse schede della Rete, ha permesso di

riscontrare una soddisfacente aderenza delle attività descritte nella RAA 2016 con gli obiettivi di cui al l'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Nello specifico l'attività di autovalutazione ha riscontrato un ruolo positivo svolto dalla Rete nell'accompagnare l'avvio della programmazione 2014-2020, in particolare per i seguenti temi legati in modo specifico all'attuazione dei PSR regionali: monitoraggio e valutazione, innovazione e PEI, misure ACA e aspetti ambientali, supporto alla capacità amministrativa delle Autorità di Gestione, competitività e filiere, zone rurali ed aree interne, Leader e biodiversità.

## **5. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013**

Il Programma Rete Rurale Nazionale provvede affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle proprie attività, in conformità di quanto previsto dall'articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Inoltre, il sistema di coinvolgimento del partenariato previsto nel Programma, risponde appieno al principio dello sviluppo sostenibile sancito dall'articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013. Infatti, in sede di Comitato di Sorveglianza vige un'ampia rappresentanza di soggetti portatori di interessi afferenti alla sostenibilità, che vengono consultati sia in fase di l'elaborazione del Piano biennale di attività, sia durante l'attuazione dello stesso, anche attraverso i costituenti Comitati di coordinamento.